

Abbiamo chiesto queste riflessioni al giovane Tornike, universitario georgiano che studia a Trento e vive nella comunità di Povo gestita dai Dehoniani con studenti cattolici: "Ogni giorno vedo la ricchezza della diversità cristiana e il peso persistente di divisioni secolari. Ma sento la possibilità dell'unità"

di Tornike Kakalashvili

All'indomani della Settimana Santa, rispondo come giovane cristiano ortodosso che frequenta a Trento il Corso di laurea magistrale in Studi sulla sicurezza internazionale, alla richiesta di *Vita Trentina* di offrirvi qualche riflessione sulla mia anima ecumenica. Sono convinto che il dialogo tra cristiani – specialmente tra la Chiesa ortodossa e quella cattolica – sia essenziale nel cammino, lungo e ancora impegnativo, verso l'unità. Ho 28 anni, vengo dalla Georgia e vivendo ora in una delle tre comunità universitarie dentro un progetto dell'Arcidiocesi di Trento, incontro quotidianamente sia la ricchezza della diversità cristiana sia il peso persistente di divisioni secolari. Ma provo anche qualcos'altro: la possibilità dell'unità. Sono cresciuto in una famiglia cristiana ortodossa molto devota a Gori, in Georgia, dove la fede non solo veniva insegnata, ma anche vissuta quotidianamente. L'esempio di mia madre – attraverso la preghiera costante, il digiuno rigoroso e la profonda devozione – ha plasmato la mia formazione spirituale.

LA CURIOSITÀ DA RAGAZZO

La pratica ortodossa, caratterizzata da antiche tradizioni e da una ricca vita liturgica, fa parte della mia identità da molto tempo. All'età di 14 anni, in seguito alla morte improvvisa di mio padre, su invito del mio padre spirituale sono diventato chierichetto nella chiesa ortodossa dell'Annunciazione del mio quartiere, dove ho prestato servizio per diversi anni. Già prima di quell'età, la mia curiosità mi aveva portato ad esplorare il cristianesimo ma alle scuole medie ho deciso di svolgere una ricerca su come vengono celebrate la Pasqua e il Natale nelle diverse confessioni cristiane; sono entrato in contatto con la comunità cattolica di Gori, all'epoca guidata dal camilliano padre Akaki Chelidze. Sono rimasto in contatto con lui, per rivolgergli di tanto in tanto domande sulla Chiesa cattolica.

Mi è rimasto un ricordo profondo di quei primi incontri e provo tuttora un senso di vicinanza spirituale nei confronti dei cattolici, grazie alle numerose somiglianze tra questa fede e le mie tradizioni ortodosse. A 16 anni, chiesi a mia nonna di accompagnarmi a una Messa nella chiesa cattolica dei Santi Pietro e Paolo a Tbilisi e mi sembra di risentire la bellezza della musica d'organo di quella chiesa e della recita del Padre Nostro. Mia nonna mi raccontò poi di aver parlato di quell'esperienza al suo padre



UN'ALTRA TESTIMONIANZA DAL GUSTO PASQUALE

"L'unità possibile, da ortodosso la sto cercando"

testimone

28 anni, giornalista, Tornike frequenta a Trento la laurea magistrale. Sotto, la cittadella di Rondine

A BORGO RACCONTA LA SUA "RONDINE"
Per iniziativa della Fondazione Valtes si terrà a Borgo Valsugana (auditorium Scuole medie) mercoledì 15 aprile alle 20.15 un incontro sul tema "Il coraggio della pace – dal conflitto alla relazione: testimonianze da Rondine", con l'intervento di Tornike Kakalashvili (autore di questo articolo) e di Sara Galante, che ha terminato da poco il Quarto Anno a Rondine. A moderare l'incontro, che si propone di sensibilizzare sul messaggio di Rondine anche in vista di una prossima borsa di studio, sarà Matteo Andreatta, già studente del Quarto Anno Rondine.

M.D.

simbologgiare il rapporto fraterno che dovrebbe esistere tra la Sede di San Pietro e quella di Sant'Andrea.

IN CASA DEGLI STUDENTI A POVO
Vivendo oggi a Povo, dove sono l'unico studente ortodosso e straniero all'interno di una comunità universitaria cattolica ospitata nei locali della Compagnia di Sant'Orsola, la convivenza con studenti cattolici mi offre ogni giorno occasioni di dialogo, apprendimento e comprensione reciproca, che trovo estremamente stimolanti. Sono profondamente grato alla comunità cattolica «Il Mulino» di Vicchio (in provincia di Firenze), che mi ha messo in contatto a Villazzano con il dehoniano padre Antonio Viola e con la sua comunità che copre parte delle mie spese di alloggio a Povo. Gli incontri quasi settimanali con padre Antonio, insieme agli altri membri della comunità – incentrati sulla discussione, la riflessione e la preghiera – sono diventati parte integrante della mia esperienza a Trento.

IL TIROCINIO CON "RONDINE"

Per due anni ho studiato a "Rondine Cittadella della Pace", il borgo vicino ad Arezzo che sta portando avanti vari progetti con il Trentino (vedi riquadro), nel suo impegno a ridurre i conflitti nel mondo. Grazie a questa organizzazione ho effettuato un tirocinio come giornalista presso la redazione dei media vaticani, sviluppando al termine un progetto per creare una sezione in lingua georgiana all'interno di Radio Vaticana – Vatican News al fine di avvicinare il messaggio del Papa al pubblico georgiano, rafforzare il dialogo ecumenico e mettere in luce l'antica tradizione cristiana della Georgia. Creare questa sezione in lingua georgiana avrebbe un valore simbolico: l'anno 2026 segna infatti i 1.700 anni da quando il cristianesimo è proclamato religione di Stato in Georgia e il decimo anniversario della storica visita di papa Francesco. E poche settimane fa è scomparso il Patriarca Ilia II, che ha guidato la Chiesa ortodossa georgiana per quasi 50 anni, segnando la chiusura di un capitolo significativo nella sua storia e preannunciando l'inizio di una nuova era con la nomina del nuovo catholicos-patriarca della Chiesa georgiana.

A differenza del 2025, che rappresentò un caso eccezionale, quest'anno la Pasqua ortodossa e quella cattolica cadono nuovamente in date diverse. Tuttavia, i recenti appelli lanciati da papa Leone XIV e dal Patriarca ecumenico Bartolomeo I di Costantinopoli a favore di una data comune evidenziano un rinnovato impegno verso l'unità.

In quanto cristiano ortodosso, condivido questa speranza. Celebrare insieme la Pasqua non avrebbe solo un significato simbolico, ma rafforzerebbe anche il senso di fede condivisa tra cristiani cattolici e ortodossi e incoraggerebbe un dialogo più profondo volto a superare secoli di divisione. "Che siano tutti uno; e come tu, o Padre, sei in me e io sono in te, anch'essi siano in noi, affinché il mondo creda che tu mi hai mandato (Giovanni 17,21)". Auguro a tutti i cristiani, al di là delle differenze confessionali, una Pasqua serena e benedetta.

spirituale ortodosso, il quale l'aveva rimproverata, dicendole che pregare insieme a cristiani non ortodossi era un peccato. Anche se scopro, dunque, queste divisioni, ho sviluppato questo interesse al confronto tra l'ortodossia e il cattolicesimo, tanto che poi da studente universitario a Tbilisi, frequentavo spesso due delle chiese cattoliche latine presenti nella capitale georgiana e seguivo con grande attenzione la rivista mensile cattolica SABA per pura curiosità intellettuale.

QUANDO FRANCESCO VENNE IN GEORGIA...

Nel 2016, quando papa Francesco ha visitato la Georgia – seconda visita papale nella storia del mio Paese, dopo Giovanni Paolo II nel 1999 – ho partecipato alla Messa celebrata dal Papa allo stadio Meskhi di Tbilisi, nonostante il Patriarcato di Georgia avesse diffuso questo comunicato ufficiale: «La comunione di preghiera e sacramentale tra noi e la Chiesa cattolica romana è interrotta fin dal



Medioevo e, finché permangono differenze dogmatiche, secondo i Canoni della nostra Chiesa, gli ortodossi non partecipano alle loro funzioni religiose.»

Ho chiesto di accompagnarmi a mio fratello, pure ortodosso, poiché non volevo recarmi da solo a quello che ritenevo un evento storico di grande importanza. Ho avuto anche l'onore di partecipare allo storico incontro tra papa Francesco e il Catholicos-Patriarca Ilia II nella Cattedrale di Svetitskhoveli a Mtskheta. Questi incontri hanno rafforzato in me il senso dell'importanza del dialogo tra

le Chiese. Sebbene la Chiesa georgiana mantenga una posizione rigorosa in materia di ecumenismo, il defunto Catholicos-Patriarca Ilia II osservò, in occasione della visita di papa Francesco, che la Chiesa di Roma fu fondata da San Pietro e quella di Georgia da Sant'Andrea – fratelli di carne – a

DOPO IL TIROCINIO IL GIOVANE VORREBBE "AVVICINARE" LA VOCE DEL PAPA

Il suo progetto: Radio Vaticana in georgiano



L'incontro a Roma sul progetto relativo ai media vaticani

Tornike Kakalashvili ha messo a punto al termine del tirocinio in Vaticano – grazie al sostegno della Ong "Rondine Cittadella della Pace" – un progetto per creare una sezione in lingua georgiana all'interno di Radio Vaticana – Vatican News. La finalità sarebbe di avvicinare il messaggio del Papa al pubblico georgiano, rafforzare il dialogo ecumenico e mettere in luce l'antica tradizione cristiana della Georgia. Manifestando anche la sua convinta fede ortodossa, Tornike ha potuto recentemente esporre il progetto ad alti esponenti del Vaticano, tra cui il cardinale Segretario di Stato Pietro Parolin, il cardinale Claudio Gugerotti, prefetto del Dicastero per le Chiese Orientali che ha prestato servizio per 10 anni in Georgia come nunzio apostolico, e Paolo Ruffini, prefetto del Dicastero per la Comunicazione della Santa Sede. Sebbene l'idea sia stata accolta con grande interesse, il progetto rimane al momento in sospeso per una valutazione degli aspetti finanziari. A sostegno di questa nuova "voce" si è detto anche monsignor Giuseppe Pasotto, amministratore apostolico del Caucaso dei Latini, al quale il giovane georgiano è riconoscente.

L'ATTIVITÀ DELLA ODV FONDATA A TRENTO

Italia - Georgia, da 30 anni un aiuto ai più poveri

Attorno al nostro settimanale, che lo ospita al prossimo convegno della FISC a Trento (vedi pag. 7), il giovane studente e giornalista Tornike ha incontrato in questi giorni anche Tullio Odorizzi e Marco Zeni, da tanti anni fra gli animatori dell'organizzazione di volontariato "Italia - Georgia". Fondata a Trento già nel 1996 (per il trentennale è previsto un meritato festeggiamento), l'associazione non ha mai smesso di far arrivare un aiuto prezioso, sia materiale che morale, alle popolazioni più povere della Georgia, anche attraverso viaggi e gemellaggi. Nell'attuale situazione politica la cooperazione economica non è favorita, ma rimane costante la partenza dal Trentino di container con

aiuti umanitari che vengono poi destinati alle famiglie più povere attraverso affidabili partner locali: Caritas Georgia, i missionari Stigmatini di Kuraisi e il salesiano padre Witold. Negli anni Italia-Georgia ha ideato e realizzato vari e importanti progetti di promozione umana, anche per favorire formazione professionale e occupazione, potendo contare sul contributo di volontari attenti ai fratelli dell'Est, cattolici e ortodossi.



Una delegazione negli anni scorsi a Tbilisi